

I sentieri Sconti della Val d'Astico

Anello della Valle



Questo è un facile percorso ad anello che lambisce il circuito delle ferrate "Anelli delle Anguane" e perciò è dedicato al Salbanélo*, figura mitologica locale che, assieme alle anguane*, ha sempre animato i filò* e le storie di queste montagne.

Questo è un percorso circolare che si svolge prevalentemente alla quota degli abitati della **conca di San Pietro**, ossia tra i 320 metri **dell'Astico** alla passerella **di Forni** e i 720 del **contrafforte del Pàile**, quindi con un dislivello altimetrico netto di 400 metri. Si snoda per circa 10 Km attraversando le contrà poste su entrambi i versanti di questo slargo della **valle dell'Astico**, offrendo inediti scorci panoramici. Il tragitto è assai vario, alternando tratti su sentiero e su strade carrozzabili, parti pianeggianti e ripide salite, soleggiate costiere e ombrosi boschi di pino silvestre e faggio, ma tenendosi quasi sempre al riparo dalla circolazione stradale.

È un percorso alla portata del comune escursionista allenato, considerando che è intervallato comunque da tratti di salite e discese piuttosto ripide. L'attraversamento di centri abitati consente di rifornirsi d'acqua alle fontane pubbliche e anche la possibilità di accorciare il giro a piacere immettendosi nella viabilità ordinaria. Se il tempo lo consente, è consigliabile intrattenersi per visitare le contrà, i bàiti e le vanéde* che si incontrano lungo il tragitto, che sono il museo a cielo aperto della nostra perduta civiltà rurale e della sua fagocitazione da parte del progresso. In filigrana s'intravede la sommersa e sofferta rappresentazione della piaga dell'emigrazione che ha stravolto l'economia e l'anima dell'**Alta Valle dell'Astico**.

Si parte, come al solito, dal parcheggio delle **Fontanelle [Via Martiri 1848]**, scendendo per le scalette sulla sinistra del capitello al suo margine, che portano alle sottostanti caratteristiche fontane alimentate da fresca acqua sorgiva. Si prosegue lungo la piccola roggia di scarico, imboccando subito a sinistra l'evidente corridoio recintato che scende sul prato e diventa sentiero sul suo margine, per raggiungere quindi il piano dei prati rivieraschi accanto agli impianti sportivi. Si monta quindi sulla **strada Cavallara [Via Cavallara]** percorrendola verso destra fino al bivio con la strada che conduce a **contrà Cerati**. Questa contrà era un tempo sede della prima segheria consortile del paese, risalente al 1617, ma si evolse in centro abitato solo all'inizio del secolo scorso, quando venne edificato il **ponte sull'Astico** e divenne importante nodo viario, assorbendo poi l'espansione urbanistica del paese degli anni '60. Si raggiunge il **ponte Maso** prendendo brevemente a sinistra all'**incrocio con la SP.84** che sale al paese. A lato del ponte si scorge un piccolo monumento eretto in memoria di tre partigiani della **Brigata Pasubiana**, fucilati dai tedeschi il 7 gennaio 1945.

Attraversato il ponte, ci s'immerge a sinistra sulla **SS.350** in direzione sud per un centinaio di metri, fino a imboccare l'evidente sentiero che sale il pendio a destra, all'altezza del segnale d'incrocio. Questo sentiero conduce in breve alla **contrà di Luconi**, un tempo frazione del cessato comune di Forni-Tonezza' **Forni-Tonezza**. L'abitato venne infatti fondato nel XVII secolo da famiglie provenienti da **Tonezza**, come anche le vicine contrà di **Grotta e Maso. Luconi** è una tipica, piccola

1 Come tutti gli abitati sulla destra orografica di questa parte di valle; ora parte del comune di Valdastico.

LOCALITA'

Italia • Veneto
San Pietro Valdastico • Forni
Vicenza



SEGUI IL SIMBOLO DEL CICLAMINO!

Il ciclamino dei Sentieri Sconti ti guiderà nei punti cruciali nel percorso.

Medio, allenato



↔ Lunghezza 10 km

🕒 Durata senza soste 2.30 ore
con tranquillità 4.30 ore

▲ Dislivello 400 slm

🏔️ Altitudine quota 760 m

📍 Partenza Contrà Fontanelle

🚩 Arrivo Via Martiri '48, S.Pietro Val.

☀️ Periodo sconsigliato In tutte le stagioni, in assenza di neve

ATREZZATURA

✓ Pedule leggere da trekking

DOVE PARCHEGGIARE?

Si posteggia l'auto nel parcheggio di contrà **Fontanelle-Via Martiri 1848**, di solito libero nel suo secondo livello, accanto al capitello.

NOTE

Percorso circolare che si snoda per circa 10 Km attraversando le contrà poste su entrambi i versanti di questo slargo della valle dell'Astico, offrendo inediti scorci panoramici. - Fontane durante il percorso.

Per seguire via web consigli e altro:



SCAN ME!

contra' disposta a schiera sul fronte strada, che si apre in un ampio scenario sull'opposto versante della Valle. Ci s'inoltra lungo la riposante stradina asfaltata in direzione sud verso **Valpegara** percorrendo il contrafforte dei **monti Siroccoli** che ci sovrastano, fino a raggiungere **contrà Valpegara**. Questa è una contrà antica, piuttosto articolata e un tempo intensamente abitata. Ora è spopolata dall'emigrazione dello scorso secolo, prevalentemente diretta in Francia, dove i più hanno trovato una nuova patria. Si supera ora una strettoia fra le case che immette nella piazzetta della contra', dominata dal piccolo sacello dedicato a Santa Barbara, patrona dei minatori, attività un tempo ricorrente degli uomini della Valle. Sul lato destro dello slargo si prende ora il viottolo che presto inclina a sinistra indicando il sentiero per **Tonezza**. Questo sentiero, che un tempo era primaria via di collegamento con **Tonezza**, non è segnalato né mantenuto, essendo ormai frequentato solo per l'attività boschiva. Occorre perciò fare un po' d'attenzione al tragitto, perché i solchi formati dall'avvallamento dei tronchi possono talvolta trarre in inganno sul percorso da seguire. Si prosegue in progressiva salita, fra le vanéde², ammirandone l'impianto, talvolta incassato fra muretti a secco, che ne testimonia l'importanza e la frequentazione nel passato

Un'inattesa scalinata in pietra ci immette ora nella strada sterrata in **prossimità delle Tezze**, un tempo dimore stagionali per lo sfruttamento di questi versanti. Di fronte il sentiero prosegue per **Tonezza**, mentre invece si svolgerà a sinistra verso l'alveo della **val Valpegara**, seguendo la sterrata dell'acquedotto fino ad un guado che l'attraversa. Si sale lungo l'opposto versante, svoltando a sinistra dopo una cinquantina di metri. Il sentiero prosegue salendo i contrafforti del **Pàile** con il fondo un po' tormentato e qualche scorciatoia, attraverso un ombroso e gradevole bosco di pino silvestre. Un po' più su questi lascia il posto al faggio, mentre appare il bivio per **Tonezza**. Si prende a sinistra impegnando una serpentina che conduce sul dosso soprastante e permette di approfittare di alcuni sprazzi liberi da vegetazione che aprono il panorama verso le contra' settentrionali di **San Pietro: Lucca, Valeri e Baise**. S'incontra ora il bivio che immette nel sentiero **CAI 557 che collega Forni a Tonezza**: lo si segue a sinistra in direzione Forni, iniziando a scendere per una goletta disseminata di alberi schiantati dal ciclone Vaia. Il tracciato è evidente e segnalato e prosegue verso valle superando il punto panoramico di **Pian del Collo**. La folta vegetazione impedisce purtroppo la visione del panorama sulla **conca di San Pietro** che si può godere da questa altura³. Essa fu infatti un sito strategico di difesa della Valle nel suo punto più stretto durante la **Prima Guerra Mondiale**, testimoniato dai percorsi dei trinceramenti che ancora s'intravedono serpeggiare fra la boscaglia. Continuiamo il percorso in discesa, lungo questo sentiero un tempo assai trafficato, che collegava **Forni** alla sua frazione montana di **Tonezza** sul soprastante altopiano. Ai suoi lati affiorano i resti dei terrazzamenti del pendio per ricavare ovunque possibile qualche piccolo appezzamento da coltivare. Possiamo immaginare come dovevano apparire queste rive nel XIX secolo, modellate dall'incessante lavoro di quella laboriosa e perseverante economia di sussistenza. Stentiamo a credere che quello che per noi oggi è appena una traccia di sentiero fosse allora una trafficata arteria, larga e ben tenuta, senza una foglia per terra e con i pendii intensamente coltivati dove ora noi scorgiamo solo un'indistinta boscaglia e un tappeto di sfasciumi vegetali, intervallato talvolta dai crolli di quelle vecchie masiére non più mantenute. Si raggiunge un incrocio presidiato da un piccolo presepio incastonato in una rientranza del muro. Ora il sentiero spiana, seguendo il profilo delle masiére e superando alle spalle il cimitero di Forni. Di fronte a noi si staglia la sagoma della parrocchiale di **S.M. Maddalena di Forni**, che ci immette brevemente nell'abitato lungo un vialetto alberato recante i nomi delle vittime dell'eccidio del 1945. Si, perché pure **Forni e Settecà** dettero il loro contributo di 18 vittime innocenti a quello che è passata alla storia come la "**Strage Pedescala**". Si attraversa ora la Statale SS.350 imboccando la passerella pedonale che solca l'Astico, posta di fronte al Bar Forni, dove si può fare eventualmente una tappa ristoratrice.

Si risale dunque l'argine del torrente prendendo la traccia di sentiero subito a sinistra dopo il ponte, che oltrepassa sul retro contrà Settecà. Chi lo desidera può recarsi in contrà e vedere il vecchio mulino in cui si consumò l'**eccidio del 1945**, dove furono uccise e bruciate le 18 persone ricordate sulla lapide. Il sentiero risale l'argine fino ad un ponticello di traversine che attraversa la roggia; ci si tiene sulla sinistra verso l'argine, per poi svoltare a destra e imboccare il labile sentiero che conduce a contrà Forme. La traccia è appena accennata e, con l'erba alta, potrebbe diventare poco visibile, per cui è bene fare attenzione al tragitto, che comunque costeggia grossomodo il torrente. Si arriva su retro della contrà di **Forme**, nei pressi d'un accogliente punto di sosta in riva al torrente. Si prosegue quindi tenendosi prossimi all'argine su una traccia sempre labile fino al sbucare sulla **strada SP.84** in prossimità della vistosa ansa **dell'Astico**⁴. Si monta brevissimamente lungo strada per deviare poco dopo sulla strada **Cavallara** che conduce a **contrà Basso** costeggiando il torrente. **Basso** è un piccolo nucleo di case attorno ad una segheria veneziana attiva fino agli anni '70 e un tempo era animato crocevia di cavalari⁵ che facevano tappa alla sua rinomata osteria. Si prosegue oltre rimanendo sulla strada fino ad incontrare il **sentiero delle Vegre**, che si stacca sulla destra ai margini d'un vistoso slargo sterrato a lato della primo fabbricato che si incontra. La traccia sale ripidamente il costone di **San Pietro** e i suoi terrazzamenti sommitali, sbucando tra le case in prossimità del Municipio. Anche questo fu un sentiero assai trafficato nel passato, quando era usato dagli abitanti di **San Pietro**, assieme a quelli della **Roversa e dei Trudi** per recarsi a coltivare i prati rivieraschi **dell'Astico**. Ora, come purtroppo molti altri percorsi della valle, è ridotto ad un'asfittica e trascurata traccia di quello che fu, silente testimone delle fine di un'epoca. Ora si incontra ancora la carrozzabile **SP.84** che porta in paese e la si percorre sul marciapiede a sinistra fino alle fontane della Piazza. Da lì si scende brevemente fino alla curva dalla quale si stacca sulla sinistra Via Martiri 1848, che conduce in rapida discesa alla contra' Fontanelle, da dove si raggiunge il parcheggio di partenza.

Aritcolo di **Gianni Spagnolo**.

La descrizione del sentiero è indicativa, lo scopo è di invogliare l'escursionista a percorrerlo. Consigliamo, per evitare di imbattersi in errori, di farsi accompagnare da persone del posto o da apposita guida.

² Vanezze, piccoli pianori coltivabili sorretti da muretti a secco.

³ Portandosi sul bordo del colle, attraversando il bosco fino al suo margine estremo, è possibile godere di questi scorci panoramici, specialmente nel tardo autunno o in inverno, con minore copertura fogliare.

⁴ La traccia ricalca il progettato tracciato della "Ciclopista dell'Astico", che in futuro dovrebbe agevolare il transito.

⁵ Trasportatori attrezzati di birocio (carro a due ruote) trainato da muli, che trasportavano il legname dalla montagna alle segherie.

